



Previsioni meteo, le app più utilizzate

Le previsioni meteo sono ormai diventate quasi un assillo per gli italiani, soprattutto per coloro che desiderano trascorrere qualche giorno di vacanza in montagna, avvicinandosi ormai la stagione della neve. Aumentano così i siti e le app che illustrano il tempo con simboli ed immagini, condizionando in tal modo le scelte dei nostri connazionali.

Ma le previsioni meteo condizioneranno davvero la decisione sulla partenza per la montagna nel prossimo inverno 2014/15? Skipass Panorama Turismo ha inteso indagare su questo tema, che risulta essere

assai «sensibile» per l'economia turistica della montagna bianca italiana, anche perchè previsioni errate, che esibiscono parole come «allerta meteo», «Minosse» o «Lucifero», possono incidere negativamente sui fatturati delle imprese, con un vero e proprio «meteo-terrorismo». «Prima di partire per un soggiorno in montagna, gli italiani consultano assiduamente le previsioni meteo - afferma Massimo Feruzzi, amministratore unico di Jfc e responsabile della ricerca - se è vero che quasi l'80% dei nostri connazionali ricerca informazioni sulle condizioni meteo prima di partire, e di questi 6 italiani su 10 controllano diverse volte le previsioni.

Di certo il dato più rilevante è quello relativo al fatto che solo il 46,2% degli italiani dichiara di partire comunque, anche in caso di previsioni negative». Il primo elemento analizzato è relativo alla quota di italiani che consulta le previsioni meteo prima di partire per un soggiorno in montagna: ben il 48,1% dei nostri connazionali dichiara di «consultare sempre le previsioni meteo prima di andare in vacanza». Vi è poi un'ulteriore quota del 30,8% che afferma di consultarle «qualche volta», mentre il 15,4% «generalmente non consulta le previsioni meteo». Solo il 5,8% degli italiani afferma chiaramente: «non le consulto». Ma se le previsioni

sono negative, come si comportano gli italiani che avevano previsto di partire per un soggiorno in montagna? Il dato più rilevante è, di certo, la quota di coloro che decidono di partire comunque, indipendentemente dalle previsioni meteo: il 46,2%. L'altra quota rilevante è data dal 39,6% che afferma di «aspettare prima di decidere», e di controllare nuovamente le previsioni sotto data. Per il resto, il 6,6% complessivo decide di «non partire» (4,4%) o «annullare la prenotazione» (2,2%), mentre il 4,4% degli italiani preferisce «rinviare il viaggio» ad altra data. Le scelte sono condizionate dalla tipologia di soggiorno. Altissima la quota dei clienti che non parte in caso di previsioni negative: il 20,6% della clientela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA